

# Partecipando

*Strumenti di approfondimento a cura della CISL Puglia*

**U**n nuovo anno è sempre una grande incognita per i somministrati, i lavoratori autonomi, i collaboratori. Sono il termometro dell'economia, del mercato del lavoro, della ricchezza di un territorio.

Nell'era post Covid questa condizione sociale e lavorativa si è estesa ancora di più, infiltrandosi in interi nuclei familiari all'interno dei quali il "posto fisso" è sempre più raro, e frequente è la presenza di genitori e figli con i medesimi rapporti di lavoro a termine, ma con la stessa esigenza: sicurezza lavorativa.

E per fare ciò la prima cosa indispensabile è la *conoscenza*: per tale motivo come Felsa Cisl ci impegniamo quotidianamente a formare tutti i lavoratori sui diritti e i doveri del CCNL, Statuto dei Lavoratori, Sindacato.

Gli ultimi 20 anni trascorsi a suon di riforme del mercato del lavoro hanno depauperato il know how dei lavoratori dai concetti fondamentali della storia del lavoro e della rappresentanza del nostro Paese, in una lotta tra precarietà e flessibilità, quest'ultima ad oggi rappresentata solo dalla somministrazione, grazie ad una contrattazione "da equilibrista" costruita da delegati, attraverso la costruzione di strumenti di sostegno al reddito con bilateralità e formazione.

Ogni trasformazione economica e industriale ha modificato le società, le competenze ed i bisogni; oggi, essa è continua e non ha più età o confini territoriali: ecco perché al centro della nostra azione ci deve essere la Persona.

*De Matteis Elena*

*Segretario Generale FELSA PUGLIA*

Documento Conferenza Stampa 20/01/2023 – Sintesi -

## **L'azione della Cisl in Puglia: analisi e proposte**

### **L'inverno demografico**

**Il tema dell'inverno demografico definisce la stagione storica che stiamo vivendo.**

In Puglia, dal 2010 in circa dieci anni la popolazione residente è passata da 4.091.259 a 3.922.941 del 2021.

Il bilancio demografico pugliese tra nascite e decessi si è invertito a partire dal 2012, con un saldo negativo di 1.695 unità.

Nel 2021 il dato è 46.286 decessi e 26.381 nascite, che determina un calo di popolazione di 19.905.

Stravolgimento sociale che ravvisiamo anche dai numeri della popolazione nel nostro Paese, attualmente che si attesta intorno ai 59 milioni di abitanti proseguendo **tutt'ora in un calo lento ma inesorabile, facendo registrare** anche il nuovo record minimo nazionale delle nascite, 400.249 contro i 534.186 del 2012.

Dalle ultime rilevazioni si evince che questo trend colpisce perfino la Cina, che **registra il calo di un milione di abitanti consegnando tendenzialmente all'India** il primato del Paese più popoloso al mondo.

I dati Istat fotografano un calo demografico dovuto, come detto, sia a causa del saldo naturale negativo, anche per la pandemia, e alla diminuzione della popolazione straniera.

Inoltre, gli stranieri censiti in Italia sono 5.030.716 (-141.178 rispetto al 2020), con **un'incidenza sulla popolazione totale di 8,5 stranieri ogni 100.**

La Puglia invece, conferma un dato di leggero incremento nel 2022, infatti gli **stranieri residenti sono 135.173, mentre nell'anno precedente** erano stati 134.440.

In conclusione, i dati raccontano un Paese che invecchia e che di fatto sta cambiando anche al di là delle scelte politiche ed economiche dei diversi Governi.

A livello economico e sociale, la combinazione di questi fenomeni, così come puntualmente abbiamo avuto modo di evidenziare come Cisl, porta ad un aumento dei costi dello stato sociale ed a una riduzione delle risorse per poterci far fronte.

## Giovani, istruzione e lavoro

I laureati nel Paese nel corso degli anni sono aumentati, ma deve far riflettere che se in alcune regioni raggiungono il 19,1% del totale dei cittadini (nel Lazio la percentuale più alta) in Puglia non si va oltre il 12,9% (tra le più basse).

È da sottolineare che nel 2021 la nostra regione poteva vantare anche un altro non invidiabile primato, collocandosi dietro alla Sicilia per percentuali di dispersione scolastica con il 17,6% a fronte di una media nazionale intorno al 13%; per questo come Cisl Puglia siamo impegnati a confrontarci sui tavoli regionali per individuare le politiche adeguate per far fronte concretamente a questo fenomeno.

La nostra valutazione è che siamo un Paese, in particolare le regioni del Mezzogiorno, che sembra mutare lentamente ma in maniera decisa e rischia di vedere accentuate diseguaglianze e poche opportunità, delineando un Sud incapace di recuperare un gap storico ed adagiato in un vortice pericoloso che considera il welfare familiare come naturale, a nostro avviso ormai insostituibile.

Del resto, provocatoriamente chiediamo come poter indurre i giovani a mettere su famiglia:

- quando trovare lavoro non è certo facilissimo?
- quando i servizi sociali come per esempio gli asili nido sembrano quasi un privilegio a causa del numero esiguo sul territorio e dei costi spesso non accessibili?
- Quando le retribuzioni non sono adeguate a causa di lavoro precario o del mancato rinnovo dei CCNL e dunque erose da un'inflazione galoppante?

## Permacrisi

**L'attuale stagione s'inserisce in uno stravolgimento sociale generale che si è andato delineando dopo la pandemia, l'improvvisa e ingiusta guerra in Ucraina, dopo decenni di pace nel vecchio continente con nuovi equilibri geopolitici, un riassetto della globalizzazione e forse dello stesso sistema economico generale moderno.**

**I commentatori parlano di "permacrisi", ovvero di una crisi e di una incertezza costanti. Il 2023 è atteso come un anno molto difficile per l'economia mondiale; più critico di quello che ci siamo lasciati alle spalle perché un terzo dell'economia globale e metà di quella dell'Unione europea potrebbero finire in recessione.**

Il tasso atteso di inflazione al consumo si attesta, in media, a 8,9% tra sei mesi (da 7,5 nella precedente rilevazione), a 8,1% tra 12 mesi.

Eppure il 2022, nonostante le problematiche, aveva garantito comunque una **crescita seppur contenuta, di qualche punto di Pil registrando per l'Italia un dato migliore** tra i Paesi Ue.

**Perfino l'occupazione, pur con tutti i distinguo necessari, ha fatto registrare un segno positivo, sebbene soprattutto per il lavoro a tempo determinato.**

Ad una risposta positiva del Paese hanno contribuito le proposte della Cisl di modifica alle ultime due leggi di bilancio che hanno consentito di destinare una parte importante delle risorse alle famiglie e al mondo del lavoro.

In particolare ricordiamo le iniziative Cisl:

- **"Più Sviluppo, Più Lavoro, Più Coesione Sociale. La Responsabilità in piazza a Roma il 18 dicembre 2021;**
- **"Assemblea Nazionale dei delegati e pensionati Cisl a Roma per Migliorare la manovra e contrattare le riforme il 15 dicembre 2022.**
- 

## **L'economia pugliese**

Al 31 dicembre 2021, stando ai dati di Unioncamere, poteva contare su 386.801 imprese registrate (+4.266 rispetto al dato di fine 2020) e 1.156.499 occupati (+34.043 unità).

Lo shock dei prezzi di materie prime e della logistica ha di fatto accresciuto criticità e messo in forse la congruità e la possibile realizzazione di molti interventi previsti del Pnrr.

Ci preoccupa la situazione dei Comuni, soggetti attuatori prevalenti del Piano, che al momento non sono in grado di far fronte ai fabbisogni di gestione e tecnici, causa carenza di personale; a differenza dei grandi committenti come Ferrovie dello stato che procedono speditamente.

Altra preoccupazione è il tasso di disoccupazione pugliese a doppia cifra.

Come Cisl Puglia sosteniamo che si tratta di un tema che dovrebbe essere trattato con maggiore attenzione dalla politica e dalle istituzioni, compresa la questione occupazionale femminile che risulta ben inferiore alla media nazionale.

La nostra regione presenta eccellenze ed elementi di dinamismo economico-sociale notevoli. Una regione in bilico tra i successi turistici, la produzione di qualità agroalimentare, delle opportunità culturali, ma che non offre sempre risposte strutturali ai principali comparti industriali coinvolti in diversi processi di riassetto come la siderurgia, **l'automotive, l'aerospazio e in generale di tutto il manifatturiero.**

La mancata gestione di queste crisi produce un incremento di diseguaglianze ed un allargamento delle fasce di povertà.

È evidente che non si tratta solo di intervenire con misure assistenziali, ma di interventi organici che puntino in primo luogo a mettere al centro il lavoro, un lavoro di qualità, sicuro, in grado di produrre ricchezza diffusa e condizioni di vita migliori.

Se è vero che il turismo pesa circa il 5% dell'intero settore in Italia, la Puglia vanta almeno due primati:

- gli investimenti nelle energie rinnovabili, che ne fanno il primo produttore in Italia di energia da fonte eolica e solare, con un peso crescente atteso nel prossimo decennio;
- la specializzazione manifatturiera della regione, in particolare nel settore **dell'aerospazio**.

Il 29% della produzione energetica pugliese è generata da fonti di energia rinnovabile.

Si tratta di un dato destinato a crescere visto che entro il 2030 è prevista la realizzazione di oltre 70 nuovi impianti di pale eoliche di dimensione industriale, capaci di **produrre il 48% dell'energia eolica nazionale, accanto a oltre 50 impianti fotovoltaici di matrice industriale** che contribuiranno al 54% circa del fabbisogno energetico solare nazionale.

In questo scenario appare decisivo un ripensamento delle politiche energetiche che riconoscano la Puglia come hub energetico non solo del Paese ma per alcuni versi anche **europeo, grazie all'approdo di una serie di pipeline da Azerbaigian, Israele ed Egitto** con un riassetto energetico che dovrà essere collegato anche con una programmazione strategica della Regione con il contributo delle parti sociali.

**Quanto alla filiera dell'aerospazio, che guarda a futuri sviluppi** grazie alla riqualificazione dello spazioporto di Grottaglie e alle nuove opportunità collegate alla Space Economy, conta 550 piccole e medie imprese con un impatto occupazionale stimato in 7.500 addetti e un fatturato pari a un miliardo e mezzo.

Agenda Sociale CISL e contesto pugliese

**La Cisl individua nella concertazione l'unica risposta possibile per gestire con responsabilità** una fase così complessa: è con la fiducia, con la coesione sociale, con un confronto costante tra istituzioni e parti sociali che è possibile essere realmente resilienti e in grado di rilanciare quello sviluppo indispensabile per un miglioramento generale delle condizioni di vita del Paese e non solo. A nessuno è consentito il lusso di slogan e frasi fatte.

Occorre concretezza, pragmatismo ma anche visione del futuro, capacità di generare speranza e di mobilitare quelle risorse umane che possono essere alla base di un nuovo modello di sviluppo condiviso che riduca le diseguaglianze e che innovi tecnologie ma anche rapporti sociali così come ha fatto la Cisl presentando a livello nazionale la sua Agenda Sociale.

I temi tracciati e sviluppati in 12 punti presentati a settembre scorso, dal nostro segretario generale Luigi Sbarra, siamo già impegnati a declinarli in Puglia a cominciare da quello del lavoro, con la priorità dalla salute e dalla sicurezza.

Come Cisl regionale riteniamo necessario un nuovo Statuto della persona nel mercato del lavoro che assicuri a tutti, al di là della tipologia contrattuale, transizioni tutelate, sostegno al reddito e politiche attive.

La previdenza va riformata su criteri di sostenibilità sociale, flessibilità in uscita, maggiore inclusività per giovani e donne così come un sistema fiscale che rispetti il principio di progressività.

Come Cisl Puglia questo sforzo lo abbiamo tradotto nei mesi passati in incontri che **hanno visto la partecipazione dell'allora Ministro per il Sud Mara Carfagna e gli assessori regionali** sulle varie missioni del Pnrr cercando di valorizzare il confronto costruttivo e responsabile su tutti i temi.

Abbiamo dibattuto sugli obiettivi da centrare: come creare nuova occupazione di giovani e donne, riduzione del divario Nord-Sud, inclusione sociale, politiche specifiche per i neet, fragilità, la questione dello sviluppo, **l'innovazione nella Pubblica Amministrazione, la formazione, l'istruzione, le reti infrastrutturali, porti, aeroporti, Zes e Cis.**

Abbiamo chiesto specifiche politiche di sviluppo industriali e ambientali che possano tenere insieme produzione e occupazione.

In merito allo stato di avanzamento del POR FERS-FSE 2014-2020 la spesa è pari al 94,87% in linea con gli obiettivi sebbene non tutte le misure abbiano avuto il medesimo andamento.

Ulteriori risultati sono riscontrabili in agricoltura recuperando i ritardi degli anni scorsi, riuscendo a spendere i fondi del Piano di Sviluppo Rurale ben oltre la media delle percentuali Ue.

La nostra proposta è che la Regione si doti, attraverso il confronto di nuove **strategie per incentivare l'attrattività e la crescita** dei territori. Occorre fare di più, insieme.

Sistema socio-sanitario, contesto pugliese

**È indubbio che c'è anche una emergenza sanità, acuitasi con la pandemia, tanto da far dire al presidente dell'Agenas, l'Agenzia per i servizi sanitari regionali, che tra i suoi compiti ha anche quello di monitorare come le Regioni spendono i fondi del Pnrr, "la Sanità deve diventare una emergenza come l'energia, serve un piano Marshall o si chiude".**

Discutere di sanità in questo particolare contesto, in cui vi è la necessità di riforme **in tema di organizzazione, reti e strutture sanitarie, dove è necessario verificare l'efficacia** delle azioni derivanti dal PNRR, ha lo scopo di costruire insieme nuove opportunità.

**L'attuale situazione sanitaria è sicuramente deficitaria.**

In questi anni abbiamo sempre rappresentato le criticità di un sistema che nel tempo non è riuscito a migliorarsi compiutamente e a soddisfare i bisogni dei cittadini.

Auspichiamo, anche rispetto alle interlocuzioni degli ultimi giorni, che il limitato **confronto possa migliorare fattivamente per affrontare in modo responsabile l'annoso problema delle liste di attesa, del potenziamento della medicina territoriale, dell'integrazione socio-sanitaria, dell'emergenza-urgenza, della carenza di personale,** nonostante la recente stabilizzazione di oltre 3300 lavoratrici e lavoratori in ambito sanitario.

È certo che oggi le opportunità sono legate anche agli strumenti che si conoscono e che dobbiamo cercare di attuare insieme, primo fra tutti il PNRR con la sua dote di circa 650 milioni.

In tema di politiche sociali il V<sup>o</sup> Piano Regionale 2022-2024 costituisce uno strumento per mettere in atto azioni finalizzate per fornire più servizi a favore delle fasce **più deboli, tra cui attuare strutturalmente la legge sull'invecchiamento attivo regionale.**

Ulteriori scenari per il 2023

Molte sfide ci attendono, è un lavoro che continuerà valorizzando e impegnando tutte le specificità categoriali e confederali della Cisl Pugliese, proseguendo il confronto in particolare con Regione, Enti Locali e Istituzioni.

**Banca d'Italia attesta che, nonostante una fisiologica decelerazione economica, la crescita in Puglia nel 2022 è stimabile intorno al 5%, solo lievemente più bassa del 6,6% del 2021, ma sicuramente ben maggiore del - 7,4% del 2020 (anno Covid).**

Determinanti per il 2023, per la crescita economica e sociale, potranno e dovranno **essere necessariamente anche l'accelerazione di tre opere strategiche per la viabilità**

pugliese, finanziate qualche settimana fa dal Cipess: tangenziale ovest di Foggia (la statale 673), completamento del terzo lotto bradanico-salentino, nel tratto tra la Taranto-Grottaglie e Manduria, Statale 16 nel tratto tra San Severo e Foggia.

Opere infrastrutturali, in ambito edile e di tutto il manifatturiero determinanti per poter riattivare i rispettivi indotti e creare nuove opportunità occupazionali per tanti giovani.

È in questo contesto che dobbiamo guardare al 2023, per creare occasioni di sviluppo e di lavoro.

**È nostra convinzione, nell'interesse generale, che l'azione sindacale debba** continuare il suo ruolo; si tratta di proseguire il percorso autonomo, con lo studio e gli approfondimenti, formazione ed informazione sindacale, iniziative, confronti, partecipazione, responsabilità e lealtà.

Questa è la nostra chiave, il lavoro quotidiano.

Esserci per cambiare.



**CISL PUGLIA**

**Venerdì 20 gennaio 2023 - ore 10.30**

# **CONFERENZA STAMPA**

***Cisl Puglia - via G. Petroni, 15/f - Bari***

**L'AZIONE DELLA  
CISL PUGLIA:  
ANALISI  
E PROPOSTE**



**Diretta sui canali  
sociali della Cisl Puglia**







# Partecipando

*Strumenti di approfondimento a cura della CISL Puglia*

## Materiali

# Materiali

---



Ossertorio economico import export Puglia



Istat Conto-trimestrale-delle-pubbliche-amministrazioni-3-trimestre-2022



istat REPORT ICT NELLE IMPRESE\_2022.



TAVOLE\_RAPPORTOCOOP2022\_-PREVISIONI2023\_



iStat\_Prezzi-al-consumo\_Prov\_Dicembre2022



Istat Occupati-e-disoccupati-novembre-2022



Istat sbarchi migranti cruscotto\_statistico\_31-12-2022



CGIA Mestre flat-tax-confronto-autonomi-dipendenti



BNL Focus n. 01 - 2023 - Transizione demografica.



Enea Superbonus Report\_dati\_mensili\_



povertà energetica Puglia



cnel RAPPORTO\_MERCATO\_LAVORO\_2022



RapportoMobilita2022



Rapporto 10 Itinerari previdenziali



Bollettino economico Bankitalia



Excelsior Puglia gennaio 2023



Nota monitoraggio GOL 5-2022



Corte conti su gestione finanziaria servizi sanitari regionali.



Rete rurale nazionale piano strategico Pac 23-27



attuazione fondi Ue 14-20 Tabella-



Commercio-con-lestero-e-prezzi-allimport-



Prezzi-al-consumo\_Def\_Dic2022



Congiuntura\_Flash\_gen23\_210123\_



ocpi-OCPI-Autonomia differenziata senza autonomia fiscale



I tassi d'interesse della BCE, confronti internazionali e con gli anni '70

# Partecipando

*Strumenti di approfondimento a cura della CISL Puglia*

## Comunicati

## **Don Uva, Cisl: ferma condanna, più difesa dei pazienti e tutela per chi lavora con abnegazione e serietà**

“Ferma condanna su quanto accaduto al Polo sanitario Don Uva di Foggia, gli abusi sui pazienti di ogni tipo sono intollerabili specialmente per chi non è in grado di chiedere aiuto”. Così i Segretari generali Puglia della Cisl regionale, della Federazione dei Pensionati (Fnp Cisl Puglia), della Funzione Pubblica (Cisl Fp), rispettivamente Antonio Castellucci, Filippo Turi, Aldo Gemma. “È più che mai necessaria la difesa dei pazienti – osservano i Segretari – così come la tutela di lavoratrici e lavoratori che con abnegazione, serietà e spirito di servizio svolgono l’assistenza e la cura degli ospiti di queste strutture”. “Le Rsa e le case di cura di questa tipologia – aggiungono – sono luoghi a cui noi e ogni nostro familiare potremmo rivolgerci in momenti complessi della vita in cui si è particolarmente fragili. La Cisl si attende e sollecita un controllo maggiore da parte delle Istituzioni, degli enti preposti e della Regione Puglia”. “Pur attendendo che l’iter giudiziario faccia il suo corso – concludono Castellucci, Turi, Gemma – ringraziamo le forze dell’ordine e la magistratura per avere svolto verifiche e indagato su questa inaccettabile vicenda, apprezzando il lavoro portato avanti con la massima riservatezza nella tutela dei pazienti della comunità sanitaria che si basa su principi legati al fondatore Don Uva, che nulla hanno a che fare con queste notizie di cronaca”.

Bari, 25 gennaio 2023

## **Psr, Castellucci: buona la spesa dei fondi, ora puntare su eccellenze e buona occupazione**

“È importante che la Regione Puglia nel 2022 abbia recuperato i ritardi degli anni scorsi, determinati molto spesso da ricorsi e contenziosi, riuscendo a spendere i fondi del Piano di Sviluppo Rurale ben oltre la media delle percentuali Ue. Al risultato conseguito per l’anno in corso, va dato atto all’Assessorato regionale all’Agricoltura e a tutta la struttura tecnica e amministrativa che, peraltro, è stata anche rafforzata”. Lo ha detto il Segretario generale della Cisl Puglia, Antonio Castellucci, concludendo Bari i lavori di Terra Viva Puglia, affiliata alla Fai Cisl, che rappresenta in Puglia circa 8 mila produttori agricoli. “Così come in altre circostanze abbiamo sollevato critiche all’Ente Regionale su temi altrettanto importanti – aggiunge – oggi riconosciamo in questa fase i risultati positivi raggiunti dall’Assessore Donato Pentassuglia sul PSR con il suo staff in un settore come quello agroalimentare, rilevante e trainante economicamente per la Puglia. Due dati su tutti che ci devono far riflettere di quanto il settore agricolo in Puglia sia decisivo per l’economia del Mezzogiorno e del Paese. Per l’anno 2021 (dati Inps) siamo la regione con il maggior numero di operai agricoli dipendenti con oltre 166 mila, seguiti da Sicilia, Emilia Romagna e Calabria, su un totale nazionale di 1.033.075 operai agricoli e la prima regione sempre per l’anno 2021, per numero di aziende, circa 30.638, che assumono operai agricoli dipendenti su un totale nazionale di 180.167 aziende. Rispetto agli obiettivi raggiunti, sulla spesa dei fondi del Piano di Sviluppo Rurale – osserva Castellucci – l’Assessorato con il lavoro svolto e la stessa Regione Puglia dimostrano le grandi potenzialità e opportunità che possono offrire al territorio regionale, nazionale ed europeo. Sarà necessario puntare in particolare sulle tante eccellenze, così come indicato anche nelle linee del nuovo Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027, facendo leva sui fondamentali investimenti pubblici e privati, sulle risorse del PNRR e più in generale di tutti i fondi comunitari, e, soprattutto, su una competenza ed una capacità di tutto l’apparato produttivo che possono essere pienamente dispiegate in una crescita complessiva di tutta la Puglia. Alla Regione come Cisl Puglia – conclude il Segretario – chiediamo e rendiamo la nostra disponibilità al dialogo strutturato ed al confronto responsabile, attraverso un salto di qualità anche in termini di programmazione più generale per creare più sviluppo sostenibile, crescita economica e sempre più buona, stabile e sicura occupazione”.

Bari, 23 dicembre 2022

# OPERE STRATEGICHE E LOTTA ALLA DISOCCUPAZIONE ECCO LE PRIORITÀ PER LA PUGLIA NEL 2023 LA REGIONE SI CONFRONTI CON LE PARTI SOCIALI

di ANTONIO CASTELLUCCI  
SEGRETARIO GENERALE CISL PUGLIA

Sottolineare che nel Paese, così come in Puglia, siamo in un periodo difficile, complesso e apparentemente anche contraddittorio, tra dati statistici e proiezioni quotidiane di autorevoli uffici studi, è ormai una sorta di preambolo obbligato, non cogliendo però in tante occasioni le forti criticità che realmente sussistono in ogni territorio, dalla sanità, al lavoro precario, al lavoro che non c'è, alle diverse fragilità economiche e sociali di tanti anziani, persone sole, che oggi fanno fatica ad arrivare dignitosamente a fine mese. Fare previsioni per quello che potrà riservare il 2023 è anche più difficile del solito; si pensi ad un esempio su tutti, il costo del gas, che tanto sta incidendo sui bilanci di famiglie e imprese; nel frattempo, grazie anche all'accordo UE sul Price gas siamo tendenzialmente tornati ai livelli precedenti alla guerra in Ucraina, dopo le 'montagne russe', che hanno visto nei mesi scorsi incrementi stellari e insostenibili. Calo del costo attuale del gas non vuol dire che la stabilizzazione dei prezzi è garantita, molto infatti è dipeso dal calo dei bassi consumi a fronte di temperature climatiche decisamente più elevate rispetto alle medie del periodo. Stessa incertezza, e forse contraddizione generale, è il giudizio sull'intero anno 2022 che non è assolutamente facile, perché i problemi ci sono tutti, al di là dei dati statistici; e senza voler dare numeri a consuntivo peraltro ancora incompleti. Di fatto però possiamo affermare che, nonostante tutto, c'è stata una crescita del Pil, anche a fronte di un aumento dei prezzi e della stessa inflazione che a due cifre non si vedeva dal luglio del 1984 (+10,5%), ricordando peraltro che il massimo storico dell'inflazione italiana si era toccato a novembre del 1974 (26,2%). Oggi l'indice dei prezzi al consumo viaggia ben oltre il 10% con ricadute pesanti sui bilanci delle famiglie come sui conti dello Stato a fronte di un debito pubblico che ha raggiunto oltre 2.770 miliardi di euro. La Puglia non fa eccezione all'andamento nazionale dopo i mesi più difficili della pandemia, nel 2021 il Pil è cresciuto di 6,6 punti

e lo stesso reddito delle famiglie ha fatto segnare un +4,6%. Nel 2022 seppur aumentato il tasso di occupazione, in Puglia rimaniamo ben al di sotto della media nazionale. Rimane e riscontriamo comunque un problema di qualità, di sicurezza e di stabilità dell'occupazione su cui intervenire. E' in questo contesto che dobbiamo guardare al 2023, anche in Puglia, a creare sviluppo e il lavoro "prima di tutto", ecco perché tentare previsioni anche solo accennate è quanto meno azzardato, per dirla come riporta Banca d'Italia si prospettano un rallentamento delle vendite nel prossimo semestre e un calo degli investimenti nel 2023, nonostante la spinta attesa dagli incentivi previsti nel Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr), che nel frattempo sono stati raggiunti i 55 obiettivi entro dicembre e su cui chiediamo alla Regione Puglia che si riattivi strutturalmente il tavolo regionale. Non possiamo prescindere dal definire almeno una rotta di speranza e ottimismo, per dirla con Seneca "non esiste rotta favorevole per il marinaio che non sa dove andare" e questo significa per la Puglia che non si tratta solo di affrontare le emergenze che sono tante e complesse a cominciare dall'energia, dalla sostenibilità ambientale, dal turismo, dal terzo settore, dalle politiche attive, da infrastrutture, dalla siderurgia, quanto essere convinti anche delle necessità di una ripresa industriale imprescindibile per qualsiasi altra ipotesi di sviluppo strategico in particolare di tutto il manifatturiero. Senza uno sviluppo infrastrutturale, dei trasporti e industriale con i loro tessuti produttivi e di servizi, la stessa tenuta di settori trainanti per la Puglia, per esempio agroalimentare e turismo risultano essere molto più fragili. Affrontare le problematiche pugliesi significherà anche discutere, da parte della Regione Puglia con le parti sociali la prossima legge di bilancio regionale con metodo e con tempi appropriati; così come auspichiamo politiche regionali mirate ed efficaci concertate e condivise strategicamente sempre con le parti sociali per recuperare il

forte calo demografico registrato tra il 2012 e il 2021 di oltre 116 mila residenti con una flessione di quasi il 3%. Calo in particolare per le fasce di età tra zero e ventiquattr'anni, mentre cresce la fascia dei sessantacinque anni e oltre; tutto ciò frutto della denatalità e della emigrazione territoriale perché probabilmente abbiamo perso attrattività per i giovani che studiano e che sono in cerca di lavoro, in un preoccupante invecchiamento complessivo del tessuto sociale che determina di fatto un impoverimento anche economico. Determinanti per il 2023 per la crescita economica e sociale potranno e dovranno essere anche l'accelerazione di tre opere strategiche per la viabilità pugliese, finanziate qualche giorno fa dal Cipess: tangenziale ovest di Foggia (la statale 673), completamento del terzo lotto bradano-salentino, nel tratto tra la Taranto-Grottaglie e Manduria, Statale 16 nel tratto tra San Severo e Foggia. Come inoltre non si può prescindere da una Pubblica Amministrazione efficiente e dalla concretizzazione delle Zes, dei Cis, della realizzazione dei progetti connessi al Pnrr e in genere dei fondi comunitari che nel 2023, per la Cisl regionale, dovranno tramutarsi necessariamente in Puglia, oltre che a speranza, principalmente in cantieri e in lavoro stabile e sicuro divenendo una leva di ripresa e di sviluppo senza la quale c'è solo crisi e decrescita tutt'altro che felice.



Antonio Castellucci



Superficie 36 %

# Tra bilanci e progetti Ora l'obiettivo è tornare al futuro

IL MONDO  
DEL LAVORO

## La vicenda

● Un 2022 difficile per l'economia Pugliese colpita dagli effetti negativi dell'inflazione a due cifre. Le parti sociali chiedono un forte impegno per aiutare le famiglie e programmare il rilancio produttivo.

● Tra le iniziative da attuare ci sono la difesa della Sanità, l'utilizzo efficiente dei fondi Pnrr e l'aggregazione degli operatori di filiera. Senza trascurare iniziative per il commercio.

● Il 2023 sarà l'anno delle sfide da interpretare con molto coraggio.

**BARI** Un anno trascorso con la voglia di rilancio, ma contraddistinto dalle tante emergenze e dalla calamità inflazione. Il 2023? Deve segnare un punto di svolta: la Regione, targata Michele Emiliano, ha l'obbligo di cambiare passo e puntare alla difesa della Sanità, all'utilizzo efficiente dei fondi Pnrr e strutturali e all'aggregazione degli operatori di filiera. Senza trascurare gli interventi specifici per il commercio. È il quadro che emerge dalle analisi del mondo della produzione: imprese, lavoratori e cooperative chiedono più incisività. «Il 2022 - afferma Sergio Fontana, presidente di Confindustria Puglia - ha portato indici in crescita: Pil, export e occupazione hanno il segno positivo. Ma nella vita reale ci sono luci e ombre. Il costo delle materie prime dovute alla pandemia e alla guerra Russia-Ucraina ha conseguenze impattanti sui prezzi finali e sui bilanci delle famiglie. Le richieste per i prossimi mesi?

Credo che la Regione dovrebbe scommettere sulla buona concertazione. Nel partenariato ci sono stati aspetti positivi, come le misure del Titolo II, ma anche decisioni negative come la legge sulle compensazioni energetiche impugnata dal governo. Quindi le priorità sono l'uso efficace del Pnrr e dei fondi strutturali insieme al contrasto all'autonomia differenziale».

Sul fronte sindacale è evidente un bilancio in flessione. Non tanto per i numeri che emergono dalle statistiche, ma per le prospettive. «Con bollette energetiche raddoppiate e inflazione a due cifre - chiarisce Antonio Castellucci, segretario generale della Cisl Puglia - sono le famiglie a pagare il prezzo maggiore. Parlano di un 2023 di difficoltà, ma la crisi c'è già e sta compromettendo la capacità di spesa anche per i beni di prima necessità. Purtroppo l'ultima manovra finanziaria non aiuta i ceti più

deboli. Occorre investire sulla qualità del lavoro, sulla creazione di nuove opportunità e sulle politiche per i giovani sia come rientro dei cervelli sia come sostegno alla formazione. Alla Regione, invece, chiediamo una verifica seria sulla Sanità e sulle politiche sociali. C'era un protocollo per affrontare queste tematiche ma si è arenato ai primi incontri. Ciò vale anche per il Pnrr: usiamo bene i 650 milioni a disposizione».

Duadi emergono dal mondo dalla cooperazione. Carmelo Rollo, presidente di Legacoop Puglia, è chiaro: «Stavamo combattendo per contrastare le perdite del periodo Covid, ma il contesto è cambiato nuovamente con i contrasti interazionali. In Puglia c'è un disagio sociale molto alto e le politiche di lotta alle disuguaglianze non sono efficaci. Qualcuno dovrà parlare delle 400 mila famiglie con non potranno attingere più al reddito di città».



Superficie 32 %

dinanza. Infine, spero che la Regione abbia più coraggio sulle strategie per l'aggregazione delle imprese (basti pensare che in Puglia ci sono 1.600 frantoi, mentre in Spagna l'80% della produzione è curata da sole 14 realtà imprenditoriali) e per la creazione di filiere associate alle multinazionali che investono sul territorio».

Infine, il commercio. «Nonostante tutto il settore tiene - sostiene Benny Campobasso, presidente di Confesercenti Puglia - e speriamo che le previsioni dei prossimi dodici mesi non siano così nere come anticipato. Dalla Regione ci aspettiamo una nuova normativa sui saldi e un sostegno coerente al comparto come già succede per il turismo».

**Vito Fatiguso**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

02883



Confindustria Sergio Fontana



Cisl Antonio Castellucci



Confesercenti Benny Campobasso



Legacoop Carmelo Rollo

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - L. 2883 - T. 1809

## Antonio Castellucci (Cisl Puglia)

02883

02883

# «Edilizia e manifatturiero: è necessario un rilancio per trattenere qui i giovani»

Donato NUZZACI

«L'indagine diffusa da Cgia Mestre conferma quanto potevamo già immaginare e cioè che il dato della denatalità in Puglia determina una diminuzione della forza lavoro e l'aumento dei pensionati, per questo occorre a nostro avviso rilanciare tutti i settori produttivi pugliesi e strutturare meglio il percorso di sistema già avviato dalla Regione». Così il segretario generale Cisl Puglia Antonio Castellucci il quale, alla luce dei dati diffusi nelle scorse ore dall'associazione artigiani e piccole imprese Cgia, auspica che il «confronto tra i rappresentanti istituzionali e quelli delle forze sociali continui e arrivi ad individuare strumenti mirati per invertire la rotta puntando soprattutto sul potenziamento del livello di istruzione, sulla formazione e sulla qualificazione, e su nuovi investimenti sia pubblici che privati sul territorio».

Il segretario Castellucci ricorda come a livello nazionale la Cisl di recente ha presentato all'attuale governo, a quello regionale e alle forze politiche, «un'agenda sociale che propone iniziative mirate per i giovani e incentiva il percorso della loro occupazione, per esempio facilitando la decontribuzione per le imprese che possono risparmiare e assumere nuovi lavoratori, e creare una occupazione stabile, sicura sotto l'aspetto della sicurezza, rispettosa dei contratti di lavoro e con

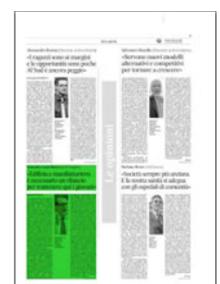


Il segretario generale della Cisl Puglia Antonio Castellucci

una giusta retribuzione. Come Cisl Puglia, stiamo inoltre insistendo affinché ci siano politiche attive del lavoro mirate soprattutto ad incentivare quei sistemi che possono favorire l'occupazione femminile e contribuire ad un meccanismo di attrattività della regione. Al centro dell'attenzione ci sono politiche che possono far tornare e trattenere quei giovani che vanno via per motivi di studio e di lavoro, farli rientrare nelle nostre realtà regionali o territoriali. Senza i giovani, ricordiamo, non avremo né un futuro e nemmeno un presente per la nostra società». Per la Cisl le risorse del Pnrr «vanno utilizzate per investire e creare nuova occupazione e centrare questo e tanti altri obiettivi. Occorre rilanciare tutti i settori produttivi. Il manifatturiero insieme all'industria e all'edilizia sono fondamentali, essi trascinano tutta una serie di indotti e mettono in moto l'economia regionale, è necessario quindi un discorso di rilancio generale e la programmazione di uno sviluppo economico complessivo. Fino ad oggi nel settore turistico - per esempio - ci sono state iniziative apprezzabili da parte di alcuni imprenditori privati, ma accanto a questo serve pure un sistema, comunque già avviato dalla Regione, per strutturare meglio il percorso, e lo si può fare insieme con le parti sociali che sono il termometro della situazione del territorio pugliese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2883



Superficie 14 %

## Il sindacato

### La Cisl: “In sanità manca personale”

“Ci preoccupa la situazione della sanità” in Puglia “sulla quale nel Pnrr sono dedicati oltre 600 milioni ma oltre a infrastrutture serve il personale”. Lo ha detto Antonio Castellucci a margine della conferenza stampa di inizio anno sull’azione del sindacato, analisi e proposte. “La sanità — ha proseguito — riguarda tutti, serve un confronto e individuare i percorsi. Serve capire come affrontare il problema delle liste d’attesa, serve una medicina territoriale che dia risposte concrete, soprattutto alle fasce più deboli della popolazione, serve integrazione socio-sanitaria, potenziamento dell’emergenza-urgenza, risolvere il problema della carenza di personale”. Nel dossier presentato dalla Cisl Puglia si evidenzia che “l’attuale situazione sanitaria è sicuramente deficitaria”.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2883 - L.1626 - T.1626



Superficie 5 %

# L'appello della Cisl: «Troppi deficit Ora un piano Marshall per la svolta»

**Il sindacato sollecita un più intenso confronto con le istituzioni regionali**

**Castellucci: «Situazione critica anche per dispersione scolastica e infrastrutture»**

Liste di attesa, pronto soccorso, poco personale: la Cisl non usa giri di parole nel parlare di una grave "emergenza sanità" in Puglia. «Ci preoccupa la situazione», ammette il segretario regionale Antonio Castellucci a margine della conferenza stampa sull'azione del sindacato, analisi e proposte per il 2023. «Nel Pnrr – ricorda il sindacalista – sono dedicati oltre 600 milioni, ma oltre alle infrastrutture serve il personale. La sanità – ha proseguito – riguarda tutti, serve un confronto e occorre individuare i percorsi. Serve capire come affrontare il problema delle liste d'attesa, serve una medicina territoriale che dia risposte concrete, soprattutto alle fasce più deboli della popolazione, serve integrazione socio-sanitaria, potenziamento dell'emergenza-urgenza, risolvere il problema della carenza di personale». Nel dossier presentato ieri viene sottolineato che «l'attuale situazione sanitaria è sicuramente deficitaria». «In questi anni – si legge – abbiamo sempre rappresentato le criticità di un sistema che nel tempo non è riuscito a migliorarsi compiutamente e a soddisfare i bisogni dei cittadini». E ancora: «È indubbio – sostiene la Cisl – che c'è anche una emergenza sanità, acuitasi con la pandemia, tanto da far dire al presidente dell'Agens, l'Agenzia

per i servizi sanitari regionali, che tra i suoi compiti ha anche quello di monitorare come le Regioni spendono i fondi del Pnrr, che la sanità deve diventare una emergenza come l'energia, serve un piano Marshall o si chiude. Discutere di sanità in questo particolare contesto, in cui vi è la necessità di riforme in tema di organizzazione, reti e strutture sanitarie, dove è necessario verificare l'efficacia delle azioni derivanti dal Pnrr, ha lo scopo di costruire insieme nuove opportunità».

Il sindacato, quindi, «auspica anche il rispetto alle interlocazioni» e che «il limitato confronto possa migliorare fattivamente per affrontare in modo responsabile l'annoso problema delle liste di attesa, del potenziamento della medicina territoriale, dell'integrazione socio-sanitaria, dell'emergenza-urgenza, della carenza di personale, nonostante la recente stabilizzazione di oltre 3300 lavoratrici e lavoratori in ambito sanitario». «È certo – ha aggiunto Castellucci – che oggi le opportunità sono legate anche agli strumenti che si conoscono e che dobbiamo cercare di attuare insieme, primo fra tutti il Pnrr».

Nel report targato Cisl non si parla soltanto di sanità: «Alla Puglia – ricorda Castellucci – servono opere infrastrutturali, per rilanciare anche il manifat-

turiero determinanti per poter riattivare i rispettivi indotti e creare nuove opportunità occupazionali per giovani e donne. È in questo contesto che dobbiamo guardare al 2023, per nuove occasioni di sviluppo e di lavoro». Nella sua analisi Castellucci ha evidenziato altre criticità, per esempio che «i laureati nel Paese nel corso degli anni sono aumentati, ma deve far riflettere che se in alcune regioni raggiungono il 19,1% del totale dei cittadini in Puglia non si va oltre il 12,9% (tra le più basse)». «È da sottolineare – prosegue – che nel 2021 la nostra regione poteva vantare anche un altro non invidiabile primato, collocandosi per percentuali di dispersione scolastica con il 17,6% a fronte di una media nazionale intorno al 13%». Timori anche per l'attuazione del Pnrr: «Ci preoccupa – sostiene il segretario – la situazione dei Comuni, soggetti attuatori prevalenti del Piano, che al momento non sono sempre in grado di far fronte ai fabbisogni di gestione e tecnici, causa carenza di personale, a differenza dei grandi committenti come Ferrovie dello stato che procedono speditamente». Infine, altra preoccupazione è rappresentata «dal tasso di disoccupazione a doppia cifra».

**V.Dam.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2883



Superficie 22 %



Sopra,  
Antonio  
Castellucci,  
segretario  
regionale  
della **Cisl**.  
A sinistra  
la corsia  
di un  
ospedale



il welfare familiare come naturale, a nostro avviso ormai insostituibile”.

Riguardo all’attuazione del Pnrr in Puglia ha specificato che “ci preoccupa la situazione dei Comuni, soggetti attuatori prevalenti del Piano, che al momento non sono sempre in grado di far fronte ai fabbisogni di gestione e tecnici, causa carenza di personale; a differenza dei grandi committenti come Ferrovie dello stato che procedono speditamente. Altra preoccupazione è il tasso di disoccupazione a doppia cifra. Come Cisl Puglia sosteniamo che si tratta di un tema che dovrebbe essere affrontato con maggiore attenzione dalla politica e dalle istituzioni, compresa la questione occupazionale femminile che risulta ben inferiore alla media nazionale”.

“La nostra regione - ha spiegato Castellucci riguardo l’economia - presenta eccellenze ed elementi di dinamismo economico-sociale notevoli. Una regione tra successi turistici, produzione di qualità agroalimentare, delle opportunità culturali, ma che non offre sempre risposte strutturali ai principali comparti produttivi coinvolti in diversi processi di riassetto riguardante in generale tutto il manifatturiero. È evidente che non si tratta solo di intervenire con misure assistenziali, ma di interventi organici che puntino in primo luogo a mettere al centro il lavoro, un lavoro di qualità, sicuro, in grado di produrre ricchezza diffusa e condizioni di vita migliori”. La Cisl - secondo il Segretario generale della Cisl Puglia - “individua nella concertazione l’unica risposta possibile per gestire con responsabilità una fase così complessa. Importante è l’Agenda sociale con i temi tracciati e sviluppati in 12 punti presentati, dal nostro segretario generale Luigi

Sbarra, e pertanto siamo già impegnati a declinarli in Puglia a cominciare da quello del lavoro, con la priorità dalla salute e dalla sicurezza. È indubbio che c’è anche una emergenza sanità, acuitasi con la pandemia. Discutere di sanità in questo particolare contesto, in cui vi è la necessità di riforme in tema di organizzazione, reti e strutture sanitarie, dove è necessario verificare l’efficacia delle azioni derivanti dal Pnrr, ha lo scopo di costruire insieme, attraverso il confronto, nuove opportunità. L’attuale situazione sanitaria è sicuramente deficitaria. In questi anni, come Cisl abbiamo sempre rappresentato le criticità di un sistema che nel tempo non è riuscito a migliorarsi compiutamente e a soddisfare i bisogni di tutti i cittadini. Auspichiamo, anche rispetto alle interlocuzioni degli ultimi giorni, che il limitato confronto possa migliorare fattivamente per affrontare in modo responsabile l’annoso problema delle liste di attesa, del potenziamento della medicina territoriale, dell’integrazione socio-sanitaria, dell’emergenza-urgenza, della carenza di personale, nonostante la recente stabilizzazione di oltre 3300 lavoratrici e lavoratori in ambito sanitario. È certo che oggi le opportunità sono legate anche agli strumenti a disposizione e che dobbiamo cercare di attuare insieme, primo fra tutti il Pnrr con la sua dote di circa 650 milioni”. “È nostra convinzione nell’interesse generale - ha concluso - che l’azione sindacale debba continuare il suo ruolo; si tratta di proseguire il percorso autonomo, con lo studio e gli approfondimenti, formazione ed informazione sindacale, iniziative, concretezza, confronti, partecipazione, responsabilità e lealtà”.

# “CREARE SVILUPPO E LAVORO”

Il segretario regionale Antonio Castellucci:  
«Servono concertazione e azione propositiva»

“**A**lla Puglia servono opere infrastrutturali, per rilanciare anche il manifatturiero determinanti per poter riattivare i rispettivi indotti e creare nuove opportunità occupazionali per giovani e donne. È in questo contesto che dobbiamo guardare al 2023, per nuove occasioni di sviluppo e di lavoro”. Lo ha detto Antonio Castellucci nel corso della conferenza stampa di inizio anno su ‘L’azione della Cisl Puglia: analisi e proposte’. Nella sua analisi Castellucci ha evidenziato alcune criticità regionali per esempio che “i laureati nel Paese nel corso degli anni sono aumentati, ma deve far riflettere che se in alcune regioni raggiungono il 19,1% del totale dei cittadini in Puglia non si va oltre il 12,9%

(tra le più basse). È da sottolineare che nel 2021 la nostra regione poteva vantare anche un altro non invidiabile primato, collocandosi per percentuali di dispersione scolastica con il 17,6% a fronte di una media nazionale intorno al 13%; e su cui siamo impegnati a confrontarci sui diversi tavoli regionali per individuare le politiche adeguate per far fronte concretamente a questi fenomeni”. Il segretario Cisl regionale ha aggiunto che “la nostra valutazione è che siamo un Paese, in particolare le regioni del Mezzogiorno, che sembra mutare lentamente ma in maniera decisa e rischia di vedere accentuate diseguaglianze e poche opportunità, delineando in tanti casi un Sud incapace di recuperare un gap storico ed adagiato in un vortice pericoloso che considera



# Rilanciare lavoro e sviluppo per la ripresa dell'economia

## Castellucci (Cisl): preoccupati su sanità, serve personale

● «Alla Puglia servono opere infrastrutturali, per rilanciare anche il manifatturiero determinanti per poter riattivare i rispettivi indotti e creare nuove opportunità occupazionali per giovani e donne. È in questo contesto che dobbiamo guardare al 2023, per nuove occasioni di sviluppo e di lavoro». Lo ha detto il segretario generale della Cisl Puglia, Antonio Castellucci, nel corso della conferenza di inizio anno su «L'azione della Cisl Puglia: analisi e proposte».

Il segretario, tra i diversi punti trattati, si è soffermato sull'economia pugliese. Al 31 dicembre 2021, stando ai dati di Unioncamere, la regione poteva contare su 386.801 imprese registrate (+4.266 rispetto al dato di fine 2020) e 1.156.499 occupati (+34.043 unità).

«Lo shock dei prezzi di materie prime e della logistica - ha commentato Castellucci - ha di fatto accresciuto le criticità e messo in forse la congruità e la possibile realizzazione di molti interventi previsti del Pnrr. Continueremo, pertanto, con l'azione nei confronti della Regione per disegnare una Puglia che abbia la capacità di reagire ad un momento molto complesso rispetto alle difficoltà che stiamo vivendo a causa degli effetti della guerra in Ucraina, del costo dell'energia e del caro carburanti».

Per quanto riguarda le crisi aziendali, il segretario ha aggiunto: «La Puglia è tra le regioni che ha sofferto e soffre di più in termini di crisi. Sono oltre 40 le crisi incardinate al tavolo della task force regionale e coinvolgono, esclusi quelli di ex Ilva, Acciaierie d'Italia e Leonardo, oltre 5mila lavoratori».

«Riteniamo che le crisi - ha spiegato il segretario generale della Cisl Puglia - che incidono in modo importante sull'economia regionale vadano affrontate non soltanto attraverso la promessa di incentivi e di risorse ma bisogna dare spazio a trattative serie affinché si possa arrivare a delle soluzioni attraverso anche imprenditori che effettivamente

vogliono investire seriamente sul territorio pugliese».

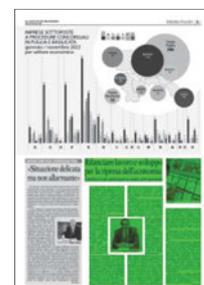
«La nostra regione - ha anche detto Castellucci - presenta eccellenze ed elementi di dinamismo economico-sociale notevoli. Una regione tra successi turistici, produzione di qualità agroalimentare, delle opportunità culturali, ma che non offre sempre risposte strutturali ai principali comparti produttivi coinvolti in diversi processi di riassetto riguardante in generale tutto il manifatturiero. È evidente che non si tratta solo di intervenire con misure assistenziali, ma di interventi organici che puntino in primo luogo a mettere al centro il lavoro, un lavoro di qualità, sicuro, in grado di produrre ricchezza diffusa e condizioni di vita migliori». «La Cisl - secondo il segretario generale - individua nella concertazione l'unica risposta possibile per gestire con responsabilità una fase così complessa. Importante è l'Agenda sociale con i temi tracciati e sviluppati in 12 punti presentati dal nostro segretario generale Luigi Sbarra, e pertanto siamo già impegnati a declinarli in Puglia a cominciare da quello del lavoro, con la priorità dalla salute e dalla sicurezza».

Sulla sanità, in particolare, Castellucci si è detto preoccupato: in Puglia, il Pnrr ha riservato oltre 600 milioni ma oltre a infrastrutture serve il personale».

«La sanità - ha proseguito - riguarda tutti, serve un confronto e individuare i percorsi. Serve capire come affrontare il problema delle liste d'attesa, serve una medicina territoriale che dia risposte concrete, soprattutto alle fasce più deboli della popolazione, serve integrazione socio-sanitaria, potenziamento dell'emergenza-urgenza, risolvere il problema della carenza di personale». Nel dossier presentato oggi dalla Cisl Puglia si evidenzia che «l'attuale situazione sanitaria è sicuramente deficitaria».

«In questi anni - si legge - abbiamo sempre rappresentato le criticità di un sistema che nel tempo non è riuscito a migliorarsi compiutamente e a soddisfare i bisogni dei cittadini».

[Gian.Bals.]



Superficie 28 %



LAVORO



CISL PUGLIA Antonio Castellucci

# In Puglia oltre 15 mila operai a rischio La Cisl punta su rinnovabili e aerospazio

## Il segretario regionale Castellucci spiega la sua linea sulle vertenze

### Lavoro



**Antonio Castellucci**  
Basta solo incentivi, si a piani seri

**BARI** «Un anno dedicato al lavoro, da rendere più sicuro e più stabile». È l'appello lanciato da Antonio Castellucci, segretario generale della Cisl Puglia, durante il primo incontro ufficiale con la stampa del 2023. Un appuntamento per fare un bilancio ma anche per definire le strategie da mettere in campo per affrontare quello che si prospetta un anno difficile, anche se la Puglia ha tutte le carte in regola per ridurre al massimo l'impatto della crisi provocata dalla guerra in Ucraina e dalla conseguente inflazione.

«Di sicuro siamo una delle regioni che soffre di più in termini di crisi aziendali - dice Castellucci - Sono oltre 40 quelle incardinate al tavolo della task force regionale con oltre 5.000 lavoratori, senza considerare l'ex Ilva e Leonardo con le quali si arriva forse a 15.000 unità. La nostra idea è quella di affrontarle non solo attraverso la promessa di incentivi o di risorse ma con una idea di sviluppo e soprattutto individuando imprese serie. Non perché non ce ne

siano ma perché occorre dare spazio a trattive serie per arrivare a compimento di quella che può essere una soluzione delle vertenze senza perdere tempo». Come, per esempio, sta accadendo all'azienda barese Baritech. Per la Cisl per uscirne occorre puntare su due settori che possono diventare trainanti: le energie rinnovabili (che assicurano già il 29% della produzione energetica regionale) e l'aerospazio, che conta 550 piccole e medie imprese con un impatto occupazionale stimato in 7.500 addetti e un fatturato pari a un miliardo e mezzo. Entrambi sono destinati a crescere e potrebbero assorbire la manodopera del comparto automotive in difficoltà.

Non c'è però solo l'emergenza lavoro da affrontare con priorità. Il problema dei problemi è il cosiddetto «inverno demografico». Nel 2021 c'è stato un calo di popolazione di 19.905 unità. La Puglia insomma invecchia, come il resto d'Italia e questo comporta maggiori spese per l'assistenza sanitaria. Che non vuol dire solo strutture: «Ci preoccupa la situazione della sanità - aggiunge - sulla quale nel Pnrr sono dedicati oltre 600 milioni ma oltre a infrastrutture serve il personale. Serve capire come affrontare il problema delle liste d'attesa, serve una medicina territoriale che dia risposte concrete, serve integrazione socio-sanitaria, potenziare l'emergenza-urgenza e la carenza di personale».

**Mauro Denigris**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### La vicenda

● Si annuncia un anno molto difficile in Puglia per le vertenze occupazionali. Secondo la Cisl, a livello regionale i lavoratori interessati sarebbero almeno 15 mila (con l'ex Ilva e Leonardo). Oltre 40 le vertenze sindacali sul tavolo



La protesta I lavoratori di Baritech in piazza



Superficie 24 %

## SANITA'

### Cis: "Preoccupati per la carenza di personale e la situazione delle liste d'attesa"



Al centro il segretario regionale Cisl Puglia Antonio Castellucci

Ci preoccupa la situazione della sanità in Puglia sulla quale nel Pnrr sono dedicati oltre 600 milioni ma oltre a infrastrutture serve il personale". Lo ha detto **Antonio Castellucci** a margine della conferenza stampa di inizio anno sull'azione del sindacato, analisi e proposte. "La sanità - ha proseguito - riguarda tutti, serve un confronto e individuare i percorsi. Serve capire come affrontare il problema delle liste d'attesa, serve una medicina territoriale che dia risposte concrete, soprattutto alle fasce più deboli della popolazione, serve integrazione socio-sanitaria, potenziamento dell'emergenza-urgenza, risolvere il problema della carenza di personale". Nel dossier presentato dalla Cisl Puglia si evidenzia che "l'attuale situazione sanitaria è sicuramente deficitaria". "In questi anni - si legge - abbiamo sempre rappresentato le criticità di un sistema che nel tempo non è riuscito a migliorarsi compiutamente e a soddisfare i bisogni dei cittadini". Il segretario regionale non si è soffermato solo sui temi legati alla sanità regionale ma ha tracciato il quadro generale delle attività intraprese nel corso del 2022 e che proseguiranno anche nel corso del nuovo anno. I temi legati al lavoro e all'occupazione, alla tutela delle fasce deboli significa tutelare il bene comune in generale. Ecco una sintesi di quelle che sono i propositi e le attività della Cisl: "questa - spiega il segretario regionale del sindacato Castellucci - è una conferenza stampa di chiusura e di apertura con le principali criticità che ci apprestiamo ad affrontare. L'incontro odierno ci consente di tracciare quello che è stato il lavoro sviluppato in

**Il segretario generale del sindacato ha tracciato il bilancio delle attività indicando le criticità da affrontare nel corso del 2023**

tutti questi mesi dopo la pandemia, fare un bilancio del lavoro del 2022, ma anche lanciare quella che deve essere l'azione della nostra organizzazione. Un lavoro importante dove abbiamo avuto modo di confrontarci con le istituzioni, con la Regione rispetto per esempio al PNRR. Ma abbiamo individuato anche alcune tracce su cui lavorare nel 2023. Sicuramente la questione lavoro è quella che consideriamo prioritaria, il lavoro deve essere fatto di sicurezza, deve essere fatto con una giusta retribuzione e penso che in Puglia possiamo raggiungere questi obiettivi se riusciamo a lavorare sui tavoli e rispetto a quelle che sono

le politiche attive del lavoro rispetto a quello che è lo sviluppo di una regione che non è seconda a nessuno. Se riusciamo a lavorare insieme, non possiamo che raggiungere questi obiettivi. Sarà importante superare la crisi che stiamo vivendo,

dettata dalla guerra, dettata dall'inflazione e dal caro carburante. Però ce la possiamo fare. Noi siamo pronti ad affrontare questa sfida presentando quelle che possono essere delle proposte che ormai da tempo stiamo rappresentando anche alla stessa regione. Ci interessa che gli attori istituzionali facciano la loro parte. L'impegno deve essere quello per esempio di affrontare la questione sanità in primis perché si continua a parlare di lista d'attesa per poi non risolvere un problema che non porta da nessuna parte. Senza polemiche bisogna adesso affrontare le questioni più urgenti come il capitolo sanità, la carenza di personale e i disservizi che si creano nel sistema sanitario regionale. Su questo argomento se sarà necessario torneremo più volte e ribadisco che il tema è una tra le priorità da affrontare in Puglia".



## **GLI AUGURI DI FINE ANNO DELLA CISL ALL'ARCIVESCOVO SANTORO**

Il Gruppo dirigente della **Cisl Taranto Brindisi** ha incontrato l'Arcivescovo della Metropolia di Taranto **S.E. Mons. Filippo Santoro** presso la Cripta della Parrocchia di Sant'Antonio, per il tradizionale scambio di auguri in occasione delle festività di fine anno.

*“Mutuando le parole di Papa Francesco, l'episcopato “non è una onorificenza, ma un servizio”, perciò facciamo voti affinché la nostra comunità, come sempre nella sua interezza, possa beneficiare ancora per lungo tempo del Suo magistero e del Suo servizio – si è augurato il segretario generale **Gianfranco Solazzo**, introducendo il suo saluto ed indirizzandolo sia pure a distanza, anche al Vescovo coadiutore, **S.E. Mons. Ciro Miniero**, giunto ufficialmente a Taranto da pochi giorni.*

*“Taranto continua ad essere emblema, per la presenza di sistemi produttivi complessi, come lo stabilimento siderurgico a ciclo integrale ex Ilva, attuale Acciaierie d'Italia, di quel conflitto tra ambiente, salute e lavoro che continua a tenere sotto ricatto città e lavoratori e rischia di portare al declino un asset strategico della politica industriale del nostro Paese – ha proseguito **Solazzo** - un conflitto che sconta, fino a questo momento, tutte le difficoltà di una partnership tra privato e pubblico, per risolvere le quali insistiamo, da tempo, affinché lo Stato acceleri il percorso d'ingresso come socio di maggioranza, atteso anche che la scommessa accettata per Arcelor Mittal non è stata vinta affatto.”*

Non va eppure dimenticato, per **Solazzo** *“la vera e propria crisi di sistema che riguarda nel nostro territorio la sanità, il settore socio sanitario, le politiche di welfare, le politiche abitative, il recupero delle periferie; e sullo specifico della sanità, pensiamo sia necessario ritornare allo spirito della Legge n.833/1978, istitutiva di un Servizio sanitario nazionale caratterizzato dai valori di innovazione e di progresso.”*

Taranto è, anche, l'esempio di come *“una vera ed efficace transizione digitale, energetica ed ecologica debba vedere compartecipati le Istituzioni a tutti i livelli e le Parti sociali, nel confronto costruttivo, corresponsabile”* e nelle conseguenti azioni mirate al bene comune.

*“In assenza di tale unità di intenti è facilmente prevedibile il verificarsi di non pochi problemi occupazionali e di coesione sociale. Specie in un territorio come questo, il cui sistema produttivo se da un canto si trova al centro di importanti processi di ristrutturazioni organizzative correlate ai destini industriali del Paese, dall'altro non riesce a fare fronte comune per realizzare, ad esempio, il progetto del Tecnopolo del Mediterraneo – ha ancora annotato il **segretario generale** - l'ennesimo paradosso di un progetto finanziato con 9 milioni di euro.”*

Da tempo la Cisl, ha rimarcato Solazzo, ha chiesto *“un nuovo Patto sociale anche nei territori, per governare un cambiamento epocale che non ha simili nella storia e che metterà alla prova, più che mai, proprio il lavoro, che non si crea per decreto ma per scelte politiche di merito, di finanziamenti specifici e soprattutto di scelte condivise con le Parti sociali.”*

Questo è un *“tempo di cambiamento, di grandi transizioni che richiedono responsabilità e solidarietà globale, dove la stessa Europa può e deve giocare quel ruolo guida sovranazionale al quale crederono i suoi padri fondatori.”*

Nel suo indirizzo di saluto **Mons. Filippo Santoro**, ha ringraziato *“il segretario Solazzo per la completa ed panoramica di questioni rappresentate. Siamo ancora in una fase di attesa ma non si può perdere altro tempo, sia sul versante del lavoro che è elemento di dignità della persona, è connaturato alla vita è partecipazione all'opera creativa di Dio, sia su quello ambientale. Quanto all'ennesimo rinvio del tavolo nazionale con Acciaierie d'Italia, urgono decisioni ed il Governo deve prendersi delle responsabilità. Ho ringraziato Papa Francesco per avermi donato un Coadiutore, per i troppi impegni cui sono chiamato anche al di fuori della Chiesa di Taranto.”*

**UFFICIO STAMPA**

Taranto, 21 dicembre 2022

Nota stampa

**Carla Costantino, segretario generale della Cisl di Foggia:  
“Sia un Natale di resilienza e di riscatto”**

Foggia, 21 dicembre 2022

Le riflessioni di Carla Costantino, segretario generale della Cisl di Foggia, in occasione delle festività natalizie.

*“La realtà che viviamo ogni giorno rischia di offuscare il grande messaggio di fiducia e di coraggio che l’Avvento porta con sé, soprattutto se la nostra attenzione si focalizza sulla Capitanata, dove la pesante crisi economica aggrava una situazione emergenziale che il territorio sconta da anni. Ma è proprio nella portata del Natale che non possiamo non ritrovare e rafforzare i significati di speranza, di coraggio e di convinta fiducia per gli impegni che ci attendono e che devono vedere potenziata la nostra azione sindacale di tutela di ogni persona a noi vicina: lavoratrici, lavoratori, precari, giovani, donne, disoccupati, anziani, persone fragili e famiglie intere.*

*La manovra del Governo va sicuramente migliorata attraverso il dialogo e la concertazione, elementi fondamentali nel rapporto con le istituzioni. Da sempre, noi della Cisl di Foggia proponiamo le alleanze come strumento indispensabile per intervenire sul territorio e consentire la crescita e lo sviluppo, azioni fondamentali che devono essere dettate da una generale assunzione di responsabilità e da un ritrovato protagonismo che deve essere inteso come opera per il territorio. In questo, l’avvio dei lavori dell’Osservatorio sul lavoro e sulla sicurezza, aperto su nostra richiesta dal Prefetto di Foggia Maurizio Valiante, rappresenta una testimonianza concreta. Così come il protocollo firmato tra il Ministero degli Interni e la Regione Puglia per la conversione del CARA di Borgo Mezzanone in foresteria ospitante stranieri regolari, dopo la nostra proposta ufficializzata sin dal 2019, e l’altro protocollo per la governance sul PNRR, firmato con il Presidente della Provincia Nicola Gatta, vanno nella stessa direzione.*

*Collaborazione e alleanze istituzionali che spero si traducano fattivamente anche con l’avvio di un dialogo col direttore generale della ASL Antonio Nigri.*

*Parliamo sempre da un paio di anni a questa parte di PNRR, Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, opportunità che può essere decisiva anche per le sorti della Capitanata. Ricordo che la resilienza è l’attitudine, anzi la capacità di superare i momenti difficili, i momenti traumatici, i momenti complicati. Ecco, io auguro e mi auguro un Natale e un 2023 ricco di resilienza, cioè ricco di capacità di superare tutte le avversità, tutte le emergenze, tutte le difficoltà che vive il territorio dauno, ma anche un Natale di resilienza nel cammino della vita di ognuno.*

*Le priorità sono note: lotta alla mafia, interventi infrastrutturali, contrasto al caporalato e alla illegalità lavorativa, azioni per un comparto agroalimentare sostenibile e tecnologico, un piano strategico per il turismo, inclusione reale dei lavoratori stranieri, eliminazione dei ghetti, potenziamento delle strutture scolastiche, dei programmi di formazione, delle misure e dei controlli per garantire la sicurezza sui luoghi di lavoro, in particolare cantieri e campi di coltivazione, potenziamento della medicina territoriale, abbattimento delle liste d’attesa, ampliamento dell’assistenza agli anziani e ai fragili, azioni di sostegno alle povertà e ai disagi diffusi. In pratica, è necessario attuare quanto proponiamo nell’agenda sociale Cisl e accorciare la strada che porta ad un riscatto possibile per una terra che ha risorse, donne e uomini straordinari.*

*Natale significa Avvento, Avvento di bene, nascita a nuova vita, ed io credo che il significato del Natale ci possa accompagnare per 365 giorni all’anno: avere la speranza, ma soprattutto la forza, il coraggio e la fiducia di saper superare i momenti di difficoltà e di emergenza, consapevoli, mi sia consentito affermarlo, della straordinaria capacità del sindacato di essere parte attiva nella tenuta sociale del territorio.*

*Auguri per un Santo Natale e un Felice 2023 nella vita di ognuno, nella vita dei vostri cari, dei vostri familiari, degli amici e delle persone care che sono intorno.”*

Via Trento, 42 - 71121 Foggia - Tel. 0881.724388/772049

E-mail [ust.foggia@cisl.it](mailto:ust.foggia@cisl.it) PEC [ust.foggia@pec.cisl.it](mailto:ust.foggia@pec.cisl.it)

[www.cisl.it](http://www.cisl.it)



## TARANTO E IL LAVORO, OLTRE LA MANOVRA ECONOMICA 2023

di **Gianfranco Solazzo**

*Segretario Generale CISL Taranto Brindisi*

L'inizio di un nuovo anno è sempre accompagnato dalla speranza che venga superato quanto di negativo ha caratterizzato quello precedente e non c'è dubbio che, tralasciando il 2023, il primo nostro pensiero vada alla guerra in Ucraina ed a tutte le sofferenze umane, sociali ed economiche che essa continua a trascinarsi dietro.

La fine, da tutti auspicata, di questa guerra di occupazione chiama ancor oggi in causa innanzitutto la responsabilità diretta del principale attore russo, Vladimir Putin ma anche la diplomazia internazionale a tutti i livelli.

Il portato della Legge di bilancio 2023 è simile ad una breve boccata di ossigeno, per le risorse esigue di un Paese la cui situazione debitoria è cresciuta sempre di più, anche a causa della pandemia oltretutto per gli esiti del citato conflitto in Ucraina, che si riverberano sul nostro territorio.

Dei 35 mld disponibili, con cui far fronte ai costi energetici e ad una inflazione arrivata a circa il 12% che stanno falcidiando i redditi di famiglie e imprese, ben 21 mld sono stati impegnati per proteggere dagli aumenti della bolletta di luce e gas e, soprattutto, per tutelare il Paese dalla diminuita erogazione del gas russo.

La stessa Legge di bilancio ha dovuto fare i conti con i tempi brevi del cambio di Governo nazionale, impegnato a sua volta ad evitare sia infrazioni europee che esercizio provvisorio.

Per questo, solo grazie al *pressing* sindacale, alcune luci si sono potute intravedere.

Tra queste: è stato rafforzato l'assegno unico in presenza di figli minori e previsto l'aumento delle pensioni minime a 600 euro per gli *over 75*; sono state rivalutate le pensioni al 100% per quelle pari a 4 volte il minimo, mentre per quelle oscillanti tra le 4 e le 5 volte si è passati dall'80% iniziale all'85% e a scendere per le altre.

E se su Opzione donna non abbiamo condiviso i limiti imposti né la mancata proroga del precedente sistema, consideriamo positivamente la quota 103 per andare in pensione ed il superamento della Legge Fornero dall'1 gennaio scorso, così scongiurando il rischio di penalizzare gli eventuali pensionandi con uno scalone d'attesa di 5 anni.

Bene anche la proroga del taglio al cuneo fiscale di 2 punti per le retribuzioni annue fino a 35mila euro e di tre punti per quelli fino a 25mila, aumentando così di 5mila euro il limite previsto inizialmente, che era pari a 20mila.

Altrettanto importante la misura prevista in merito alla detassazione, fino a 8mila euro annui, dai 6mila iniziali, per le assunzioni a tempo indeterminato di donne, under 36 e percettori di Reddito di cittadinanza, così come aver elevato la certificazione Isee da 12mila a 15mila euro per ottenere il diritto al *bonus* bollette.

Certamente restano le ombre di una manovra che, come dichiarato dal nostro Segretario generale Luigi Sbarra, seppur condivisibile e migliorata grazie al dialogo sociale e alle nostre proposte, occorre cambiare per quanto riguarda Opzione donna, *flat tax*, *voucher*.

E soprattutto serve un Patto anti inflazione, una riforma fiscale e un confronto serrato su pensioni, sicurezza, politiche industriali, sociali, lavoro e Pnrr.

Confronti essenziali, come quello sulle politiche industriali, affinché anche le vertenze del nostro territorio non si trasformino in crisi croniche e spengano, sul nascere, la speranza iniziale di un anno migliore.

Il 19 gennaio p.v. rimane un giorno importante per la vertenza con Acciaierie d'Italia (ex Ilva), allorquando ci si aspetta l'avvio di un percorso chiaro, trasparente, definitivo, teso a porre le basi per una transizione vera, sia industriale che tecnologica ed occupazionale, per Taranto e per il Paese.

Un percorso che non può che avvenire solo con una ripresa sostenibile, tanto sul versante dei volumi produttivi quanto su quello occupazionale ed ambientale, per cui necessitano risorse e tempi necessari che rispecchino la realtà e non finiscano col diventare oggetto di continue strumentalizzazioni.

Ovviamente questa vertenza, i cui risvolti sono anche nazionali in quanto sottende direttamente alle possibili direttrici di politica industriale dell'Italia, non può distarre da quelle, non meno importanti, sulle quali in più occasioni abbiamo cercato di attirare l'attenzione, come il futuro degli stabilimenti ex Albini, ex Cementir, ex Marcegaglia, ex TCT, solo per citarne alcune.

Ed inoltre, è la vertenza sanità a costituire l'emergenza principale della realtà ionica, ovvero quella dei Pronto soccorso, delle liste di attesa che costringono i meno abbienti a non curarsi e, per contro, l'aumento costante della mobilità passiva.

Altro che Autonomia differenziata tra Regioni, che rischierebbe di creare ulteriori diseguaglianze e ingiustizie in tutti i restanti settori sociali ed economici.

C'è, poi, da passare dai programmi del Pnrr Salute già definiti alla cantierizzazione delle Case di comunità, degli Ospedali di comunità, delle Centrali operative territoriali e, conseguentemente, investire nella digitalizzazione dei processi essenziali per realizzare la telemedicina, il teleconsulto, altrimenti la medicina territoriale resterebbe solo una chimera.

Soprattutto necessitano risorse umane, operatori e operatrici di tutte le professionalità, sulle quali investire anche in formazione continua e competenze.

Vorremmo prendere atto in questo 2023 di progetti già realizzati e non solo da realizzare, di minor numero di inaugurazioni seguite da immediati rinvii, di più strutture attive, attrezzate con apparecchiature e personale.

È un sogno?

Ammesso che lo sia, di fatto questi contenuti sono parte di quella transizione ecologica che tutti evocano, contestualmente all'emergenza demografica o, per dirla con Papa Francesco *“dell'inverno demografico”* che caratterizza questa fase storica dell'Italia.

La denatalità è un tema che, certo, va oltre i nostri confini locali ma diventare attrattori per i nostri giovani è un compito che tocca anche a chi sta sul territorio, offrendo servizi, asili nido, politiche abitative appropriate, scuola a tempo pieno e quindi mense, sintonia tra scuola, impresa e peculiarità territoriali.

E' importante il lavoro che sta realizzando l'Autorità di sistema portuale del Mar Ionio con la ZES e gli investimenti già programmati, così come rappresenta nuova opportunità occupazionale l'auspicata partenza del piano industriale di Agromed.

Particolare attenzione meriterà la nostra economia del mare e, in particolare, la pesca e la mitilicoltura, anch'essi importanti *driver* di sviluppo sostenibile.

Insomma, seppur in presenza di criticità, nell'attuale fase inedita di cambiamento, esse possono costituire opportunità per Taranto.

Questo è anche il momento di riportare il lavoro al centro dell'interesse comune ma perché ciò si realizzi compiutamente serve condivisione, unità, dialogo sociale e soprattutto responsabilità, evitando protagonismi che possono pagare elettoralmente sul momento ma che poi, nel lungo tempo, danneggiano tutti.

Il caso più eclatante è proprio quello di Acciaierie d'Italia, la vertenza madre del nostro territorio rispetto alla quale il 2023 ci consente di sperare ancora una volta.

A condizione di non ripetere errori, almeno quelli degli ultimi 10 anni!

**Gianfranco Solazzo**

Taranto 2 gennaio 2023

## **Saldi, Adiconsum: attenzione agli acquisti in Puglia dal 5 gennaio**

### **Di Conza, segnalate le anomalie e le contraffazioni**

“Partono il 5 gennaio 2023 i saldi in Puglia ma attenzione alle regole e alle modalità commerciali previste dalla legge”. Così Emilio Di Conza dell’Adiconsum Puglia (Associazione in difesa dei consumatori della Cisl) riguardo l’avvio degli acquisti legati al consueto periodo degli sconti. Secondo alcune stime sarà una stagione all’insegna del risparmio per via della crisi e dei rincari, soprattutto quelli energetici, ma anche del prolungato periodo di offerte legate al Black Friday dello scorso mese di novembre. Per cui la spesa media a famiglia stimata sarà di circa 120 euro pro capite e di 250 euro a famiglia.

“Come di consueto saranno saldi molto apprezzati, ma evitare di acquistare prodotti non indispensabili, contraffatti, scadenti e potenzialmente pericolosi per la propria salute e sicurezza – sottolinea Di Conza – e soprattutto attenersi a poche, indispensabili, regole: la verifica dei prezzi almeno una settimana prima dell’inizio ufficiale dei saldi; attenzione ai saldi con percentuali troppo elevate; diffidare degli importi scritti col pennarello senza indicazione del prezzo originale; se il negoziante non permette di provare i capi, acquistare solo se sicuro della scelta. La possibilità di provare i capi, infatti, è a discrezione del commerciante e il consumatore non ha alcun diritto in merito; in caso di acquisto per un regalo, prendere accordi col commerciante. Egli ha infatti l’obbligo di cambiare la merce solo nel caso sia difettosa. Il cambio per altri motivi è a discrezione del venditore”.

Adiconsum ribadisce che se il negoziante non vuole cambiare il capo difettoso o se non vuole acconsentire all’uso di bancomat o carta di credito, asserendo che in periodo di saldi non è tenuto ad accettarli, segnalare il comportamento alla Polizia Municipale e alla sede territoriale Adiconsum più vicina.

Bari, 4 gennaio 2023

## **CISL: INVERTIRE IL TREND DI UNA SANITÀ TERRITORIALE IN SOFFERENZA**

di **Gianfranco Solazzo**

*Segretario Generale Cisl Taranto Brindisi*

In tema di sanità pubblica a rischio di collasso definitivo e di sistemi sociosanitari oggettivamente ineguali in Italia, è del tutto legittimo chiedersi cosa si stia facendo, oltre alle doglianze a volte stucchevoli che caratterizzano ormai il dibattito comunitario, a fronte di impegni progettuali cofinanziati dal PNRR ma ancora fermi sulla carta.

Qui si parla di sistemi integrati da ridisegnare dando risposte ad un Paese la cui variabile anagrafica, ovvero la bassa natalità da un canto e il maggior tempo di vita di donne e uomini dall'altro, al Sud in particolare, pone già nuovi bisogni a partire da una nuova cultura della prevenzione, della cura e dell'assistenza, sia all'interno che all'esterno delle strutture pubbliche, come ospedali, Rsa, Adi, ecc.

Salvare, dunque, la sanità pubblica ed il sistema sociosanitario pubblico significherebbe rilanciare la medicina territoriale e valorizzare la casa del paziente come prima sede di cura, giacché non ci saranno mai risorse umane sufficienti, neppure quando si riuscissero ad assumere i circa 70mila infermieri che oggi mancano, per mettere al sicuro il servizio sanitario ospedaliero; senza tacere, inoltre, sulla penuria aggiuntiva di medici e di altre professionalità.

L'emergenza sanitaria, a partire da quella dei Pronto soccorso, non è solo legata alla mancanza di personale, peraltro a rischio di demotivazione in quanto bersaglio sempre più spesso della frustrazione di pazienti o loro familiari, bensì al fatto che al loro pieno senso di responsabilità e l'abnegazione al dovere non corrisponda un riconoscimento economico adeguato, quanto invece la mortificazione continua da parte di un sistema che finora ha provato a dare risposte ma inappropriate rispetto ad una emergenza che andrebbe, viceversa, risolta senza pannicelli caldi.

Insomma, tale emergenza va liberata da quell'affluenza e da quelle presenze che, se venissero filtrate da una medicina territoriale efficiente, libererebbe in buona parte gli ospedali da quell'ingolfamento che, come detto, ricade sul personale sanitario e sui maggiori costi dei bilanci pubblici a tutti i livelli.

Questo è il senso per cui con il PNRR e il DM 77 sono state previste le Case di comunità (CDC) vero fulcro della nuova rete territoriale, dove i cittadini potranno trovare assistenza h24 grazie ad un modello organizzativo integrato e multidisciplinare, con *équipe* costituite da medici di medicina generale, pediatri di libera scelta, medici specialisti, infermieri di famiglia e tutti gli altri professionisti coinvolti nel processo di cura.

Ecco, dunque, un efficace filtro per accogliere quei pazienti che richiedono cura e assistenza, che oggi trovano sfogo nei Pronto soccorso.

Ma non va sottaciuto, in tale quadro, la questione dell'autosufficienza, ovvero dell'Assistenza domiciliare integrata, altro obiettivo del PNRR, per cui entro il 2026 il 10% degli ultra 65enni andranno curati a casa.

Ad oggi l'Italia è fanalino di coda in Europa nelle cure a casa e parte da un modestissimo 2,9% di anziani assistiti con 16 ore in media di assistenza per persona all'anno, mentre ne servirebbero almeno 20 al mese ciascuno.

Solo la Germania è in cima alla lista europea con circa il 15,6% delle persone anziane assistite a casa, mentre in Puglia, nel 2021, si era solo all'1,91%, atteso il dato delle persone anziane che una volta curate, restano "parcheggiate" nei reparti di ospedale perché non hanno familiari disponibili ad accoglierli.

Fanno, a ciò, da contraltare i costi sociali ed economici che gravano sulle spalle delle famiglie, in un Paese come il nostro che, dopo 30 lunghi anni di sollecitazioni e di lotte sindacali, solo lo scorso 10 ottobre ha visto approvare in Consiglio dei Ministri un Disegno di Legge delega sulla non autosufficienza, che dovrebbe riguardare 10 milioni di persone, i loro familiari e chi li assiste professionalmente.

Il nuovo Governo e il nuovo Parlamento sono dunque chiamati ad elaborare ed a portare a compimento questa riforma, facendone una questione di priorità politica.

Nel mentre sia a Taranto che a Brindisi in queste settimane si dibatte sui rinvii e/o sulla mancanza di risorse per terminare nuove strutture ospedaliere, persino di costruirne altre ancora, il mondo va avanti, i bisogni sociosanitari cambiano, aumentano e se mai si approdasse nei tempi stabiliti alla costruzione di ospedali e case di comunità, occorrerebbe aver programmato in tempo utile la formazione di risorse umane specifiche e le ricadute economiche consequenziali.

E questo, soprattutto, se è vero che c'è bisogno di investire in nuovi apparecchi elettromedicali, nuove tecnologie, digitale, teleconsulto, televisita, telemedicina, coinvolgendo l'intero panorama del personale sanitario e socio sanitario.

Ci sono sfide da vincere, importanti ma anche entusiasmanti che passano da una maggiore gratifica del personale, sia sul versante professionale che su quello economico.

Come dire, anche, che sarebbe un positivo segnale di controtendenza erogare, entro il 31 gennaio p.v. come garantito dall'Assessore Regionale pugliese alla Sanità Rocco Palese e dal Direttore del Dipartimento alla salute Vito Montanaro, la premialità Covid ai lavoratori della Sanitaservice e agli autisti del 118 dipendenti dalle associazioni di volontariato, operanti rispettivamente nella Asl/TA e nella Asl/BR.

**Gianfranco Solazzo**

18 gennaio 2023

# Partecipando

*Strumenti di approfondimento a cura della CISL Puglia*

## Circolari

## COMUNICATO

### **PNRR: straordinario risultato della Regione Puglia. Raggiunto con tre mesi di anticipo l'obiettivo del Programma GOL**

Straordinario risultato della Regione Puglia sul PNRR. In anticipo rispetto al limite temporale fissato dalla Commissione europea del 31 dicembre 2022, è stata raggiunta la seconda *milestone* prevista dal Progetto, ovvero la presa in carico, la valutazione del percorso lavorativo e delle competenze (c.d. procedura di *assessment*) e la stipula del patto di servizio per almeno 23.550 potenziali beneficiari del Programma GOL. Ad oggi le prese in carico hanno già raggiunto quota 24700.

**I Centri per l'impiego pugliesi, con il coordinamento della Regione Puglia** - Dipartimento Lavoro, istruzione e formazione, in collaborazione con la Agenzia ARPAL e con Anpal Servizi **hanno raggiunto l'obiettivo** in meno di due mesi, nonostante la pausa estiva, mettendo così in sicurezza, per quanto di loro competenza, lo stanziamento della prima *tranche* di risorse PNRR (pari a circa 68 milioni di euro), dedicate al lavoro e alla formazione.

Vengono così fugate tutte le preoccupazioni circa la capacità di centrare un obiettivo che sembrava lontanissimo al momento della approvazione del Programma Gol da parte del Governo. Al contrario, come certificato dal recente rapporto di monitoraggio Anpal, la Regione Puglia è la quinta regione in Italia a raggiungere l'obiettivo e la prima del Mezzogiorno.

La Regione aveva già centrato la prima milestone con la approvazione del Piano di Azione Regionale entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del decreto.

Un risultato importante, che consente di continuare a lavorare con serenità, ma con il massimo impegno, con le strutture regionali preposte ed in collaborazione con le parti sociali per raggiungere tutti gli altri obiettivi previsti dal Programma, contribuendo altresì al raggiungimento degli obiettivi nazionali, a partire da quello relativo al rafforzamento dei servizi per il lavoro.

# Partecipando

*Strumenti di approfondimento a cura della CISL Puglia*

## Infografiche



# ADICONSUM PUGLIA

Associazione Difesa  
Consumatori e Ambiente  
promossa dalla CISL



## AL TUO FIANCO!

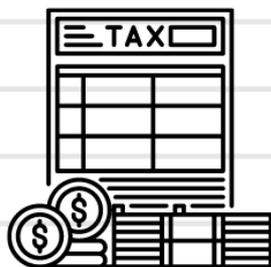
## ACQUISTI



- ✓ **Pratica commerciale scorretta**
- ✓ **Acquisto all'estero**
- ✓ **Ritardata o mancata consegna di un bene acquistato**
- ✓ **Prodotto acquistato mai ricevuto**

# **BOLLETTE, TASSE E MULTE**

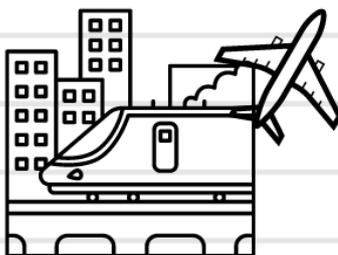
Fonte: Adiconsum Puglia



- ✓ **Multe ritenute ingiuste**
- ✓ **Bollette con consumi anomali**
- ✓ **Clients di un nuovo gestore telefonico senza aver mai dato il consenso**

# **TRASPORTI E TURISMO**

Fonte: Adiconsum Puglia



- ✓ **Bagagli danneggiati o smarriti**
- ✓ **Gestione reclami servizi di trasporto aereo, ferroviario, su gomme**
- ✓ **Assistenza nelle controversie riguardanti gli squilibri tra quanto pagato e i servizi goduti**

# SALUTE E AMBIENTE

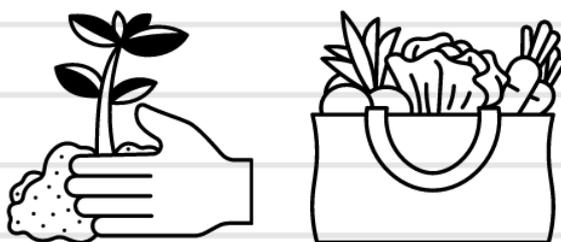
Fonte: Adiconsum Puglia



- ✓ Come difendersi e muoversi nei servizi sanitari e nell'uso dei farmaci
- ✓ Adiconsum fa parte e collabora attivamente con le principali associazioni che promuovono la sostenibilità, il risparmio energetico e l'uso di fonti rinnovabili

# SOSTENIBILITA' E ALIMENTAZIONE

Fonte: Adiconsum Puglia



- ✓ Adiconsum pone particolare attenzione alla comunicazione ed all'informazione sui temi della salubrità e della qualità dei prodotti agroalimentari, si adopera per la trasparenza della filiera e della tracciabilità dei prodotti

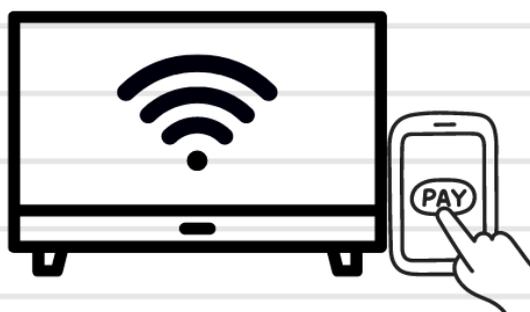
# SOVRAINDEBITAMENTO E USURA



Fonte: Adiconsum Puglia

Adiconsum da oltre 20 anni è l'unica associazione consumatori che gestisce su incarico del Ministero dell'Economia e delle Finanze il Fondo di prevenzione del sovraindebitamento e dell'usura; si rivolge a famiglie (imprese familiari) in difficoltà economica, non più in grado di coprire, con le loro entrate, le spese necessarie per sostenere il nucleo familiare. Se ci sono i requisiti, attraverso il fondo è possibile ottenere un prestito agevolato garantito da Adiconsum per consolidare i debiti ed estinguerli a tassi minimi

# TECNOLOGIA



Fonte: Adiconsum Puglia

- ✓ Tutela dei consumatori in riferimento alla TV digitale, Pay TV, banda larga
- ✓ Media digitali, nuove tecnologie emergenti

**Adiconsum Puglia offre  
assistenza ad ogni singolo  
consumatore i cui diritti siano  
stati violati**



**080 5968295**



**[puglia@adiconsum.it](mailto:puglia@adiconsum.it)**

**Vienici a trovare:**

**via Giulio Petroni 15/F 70124 BARI**

**lunedì martedì giovedì 09:00-13:00**

# Partecipando

*Strumenti di approfondimento a cura della CISL Puglia*



**CISL**

**Esserci per cambiare**  
**Tesseramento 2023**



[www.cisl.it](http://www.cisl.it)